

# Sommario

<b>Introduzione</b>	13
<b>Capitolo 1</b>	
<b>L'anatomia del mutuo riconoscimento</b>	15
1. Avvento e prolegomeni del mutuo riconoscimento nell'ordinamento dell'Unione europea	15
2. La natura giuridica del mutuo riconoscimento	16
2.1 La funzione di interpretazione di disposizioni scritte dal significato incerto	18
2.2 La funzione di riempimento delle lacune dell'ordinamento dell'Unione	18
2.3 La funzione di parametro di legittimità degli atti dell'Unione	19
2.4 La funzione di regola di condotta	21
2.5 Il mutuo riconoscimento come tecnica giuridica	21
3. La reciproca fiducia come presupposto del mutuo riconoscimento	22
3.1 L'affermazione del principio di reciproca fiducia nelle fonti del diritto dell'Unione europea	22
3.2 La lacuna nella ricostruzione dogmatica della nozione di reciproca fiducia	23
3.3 La reciproca fiducia come presunzione di equivalenza nel parere sull'adesione dell'UE alla CEDU	25
4. L'anatomia del mutuo riconoscimento	27
4.1 Gli obiettivi	27
4.2 L'oggetto	29
4.3 La tecnica	31
4.3.1 Il coinvolgimento dello Stato membro di destinazione	31
4.3.2 L'automaticità e i suoi corollari: il divieto di riesame nel merito e la limitazione dei motivi di rifiuto	32
4.3.3 Il <i>pass-partout</i> dei formulari standard	36
4.4 La geometria variabile	36
4.4.1 La posizione del Regno Unito e dell'Irlanda	37
4.4.2 La posizione della Danimarca	41
4.4.3 Le conseguenze della geometria variabile	43

## Capitolo 2

### **Il mutuo riconoscimento come tecnica di coordinamento orizzontale tra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri nella prospettiva della tutela dei diritti fondamentali**

	45
1. I diritti fondamentali come limite del mutuo riconoscimento nel mercato interno	45
1.1 I diritti fondamentali come criterio d'interpretazione delle eccezioni al mutuo riconoscimento	45
1.2 I diritti fondamentali come eccezioni al mutuo riconoscimento	47
1.2.1 L'interazione tra diritti e libertà fondamentali: i tentativi di bilanciamento	47
1.2.1.1 La gerarchia paritaria, in astratto, di diritti e libertà fondamentali: il caso <i>Schmidberger</i>	48
1.2.1.2 Verso un'interpretazione restrittiva dei diritti fondamentali: il caso <i>Omega</i>	49
1.2.1.3 La strumentalità dei diritti fondamentali all'esercizio delle libertà di circolazione: i casi <i>Viking Line</i> e <i>Laval un Partneri</i>	50
1.2.2 Il giudizio (tentato) di bilanciamento: tra disomogeneità dell'analisi e frammentarietà dell'applicazione	52
2. I diritti fondamentali come limite del mutuo riconoscimento nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile	54
2.1 I profili di rigidità della tutela, pure fondamentale, del diritto del convenuto alla regolare instaurazione del contraddittorio	54
2.1.1 La nozione di contumacia rilevante ai sensi dell'art. 27, n. 2 Convenzione di Bruxelles	55
2.1.2 La regolarità e la tempestività della notifica come condizioni di rispetto dei diritti della difesa del convenuto nell'art. 27, n. 2 della Convenzione di Bruxelles	56
2.1.3 La mancanza di un equilibrato bilanciamento tra i diritti della difesa del convenuto e quelli dell'attore: il rischio di abuso dei diritti della difesa	59
2.2 I lineamenti del diritto fondamentale ad un processo equo come nucleo dell'ordine pubblico dell'Unione europea	59
2.2.1 L'eccezione dell'ordine pubblico come strumento di controllo dei diritti della difesa	61
2.2.2 La trasversalità dell'interpretazione dell'equo processo come motivo di rifiuto del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni	65
2.2.3 Il giudizio di proporzionalità della restrizione del diritto all'equo processo: il tentativo di delineare i parametri di valutazione	67
2.2.4 Ancora sul giudizio di proporzionalità della restrizione del diritto all'equo processo: gli ondivaghi limiti della cognizione del giudice nazionale	70
2.3 La tendenza ad un accertamento in senso meramente verticale del rispetto dei diritti fondamentali	73

2.3.1	L'equivalenza e l'effettività dei rimedi giurisdizionali degli Stati membri come garanzia assoluta di rispetto dei diritti fondamentali	73
2.3.2	Il previo esaurimento delle vie di ricorso interne come condizione di rilevanza della violazione dell'ordine pubblico	77
2.3.3	Il previo esaurimento dei mezzi di ricorso interni come condizione di rifiuto del riconoscimento per violazione di un diritto fondamentale	78
2.4	La probabile unitarietà del regime di tutela dei diritti fondamentali attraverso la clausola dell'ordine pubblico	79
2.4.1	L'eccezione alla deroga, ovvero dell'onere del contumace di attivarsi non « <i>oltre la misura dell'ordinaria diligenza</i> »	81
2.4.2	I confini della cognizione del giudice e la tutela dei diritti della difesa del convenuto contumace	83
2.4.3	La disponibilità dei mezzi di ricorso interni come misura dell'ordinaria diligenza del contumace	84
2.5	Effettività dei diritti fondamentali e mutuo riconoscimento	85
3.	I diritti fondamentali come limite del mutuo riconoscimento nel settore della cooperazione giudiziaria in materia penale	89
3.1	Il mutuo riconoscimento come tecnica strumentale al potenziamento della tutela dei diritti fondamentali dell'individuo nell' <i>acquis</i> di Schengen sul <i>ne bis in idem</i>	89
3.1.1	La prevalenza del diritto fondamentale al <i>ne bis in idem</i> sulle esigenze nazionali di giustizia nell'interpretazione estensiva della Corte di giustizia	90
3.1.1.1	L'interpretazione della nozione di " <i>bis</i> "	91
3.1.1.2	L'interpretazione della nozione di " <i>idem</i> "	94
3.1.2	La prevalenza possibile delle esigenze nazionali di giustizia sul diritto fondamentale di <i>ne bis in idem</i> nell'interpretazione della portata restrittiva della condizione dell'esecuzione	96
3.1.3	La prevalenza del <i>ne bis in idem</i> sui diritti fondamentali della difesa	103
3.2	Il mutuo riconoscimento come tecnica funzionale alla coazione dell'individuo in materia penale	105
3.2.1	L'astratta conformità ai diritti fondamentali del diritto derivato sul mutuo riconoscimento in materia penale	105
3.2.2	La prevalenza delle esigenze di effettività del mutuo riconoscimento sulla tutela dei diritti fondamentali	108
3.2.2.1	La riserva della tutela dei diritti fondamentali del ricercato nello Stato membro di emissione	108
3.2.2.2	La <i>primauté</i> del diritto dell'Unione sugli standard nazionali di tutela dei diritti fondamentali	109
3.2.3	I diritti fondamentali come limiti dell'automaticità del mutuo riconoscimento	113

### Capitolo 3

<b>Il mutuo riconoscimento come tecnica di coordinamento verticale tra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri</b>	119
1. Il mutuo riconoscimento come tecnica di coordinamento verticale tra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri dell'Unione europea e il sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo	119
1.1 I diritti fondamentali come limiti del riconoscimento o dell'esecuzione di decisioni rese in Stati terzi	120
1.1.1 Il flagrante diniego di giustizia come motivo esclusivo di rifiuto del riconoscimento	120
1.1.2 L'obbligo di sindacato generale della conformità ai diritti fondamentali della decisione oggetto di riconoscimento sotto pena della responsabilità indiretta per violazione della CEDU dello Stato d'esecuzione	121
1.1.3 Il ritorno al flagrante diniego di giustizia come motivo esclusivo di rifiuto del riconoscimento	122
1.2 L'inconciliabilità di una presunzione assoluta di rispetto dei diritti fondamentali da parte degli Stati membri nella giurisprudenza in tema di immigrazione	124
1.3 I diritti fondamentali come limiti del riconoscimento o dell'esecuzione di decisioni rese in Stati membri dell'Unione europea	126
1.3.1 La perfetta conciliabilità della tecnica del mutuo riconoscimento con la presunzione di protezione equivalente: il caso <i>Povse c. Austria</i>	126
1.3.2 L'interferenza tra due presunzioni di equivalenza: il caso <i>Avotiņš c. Lettonia</i>	128
1.3.3 Il test della "manifesta insufficienza" come ultimo e inadeguato baluardo della tutela dei diritti fondamentali nei settori disciplinati dal mutuo riconoscimento	133
2. I limiti dell'art. 7 TUE come meccanismo di salvaguardia verticale dei diritti fondamentali nei settori regolati dal mutuo riconoscimento	138
2.1 I limiti dell'art. 7 TUE come strumento di tutela dei valori comuni	138
2.1.1 La vicenda austriaca: la soluzione per via diplomatica	141
2.1.2 La vicenda ungherese: la soluzione giurisdizionale entro l'ambito di applicazione del diritto dell'Unione	141
2.1.3 La vicenda polacca: l'inefficacia della <i>moral suasion</i> e la soluzione politica	143
2.2 Il sindacato giurisdizionale sull'art. 2 TUE: alcuni scorci nella recente giurisprudenza della Corte di giustizia	145
2.2.1 Il rispetto dello Stato di diritto come necessità di garantire l'effettività del diritto dell'Unione	146
2.2.2 Il rispetto dello Stato di diritto come necessità di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale	148
2.3 Il caso <i>Celmer</i> : la tutela orizzontale dello Stato di diritto come limite del mutuo riconoscimento	150

<b>Conclusioni</b>	157
<b>Bibliografia</b>	161
<b>Ringraziamenti</b>	203